

BARRELHOUSE CHUCK

Got My Eyes On You

The Sirens 5014 (USA)-2006-

Floyd's Blues / Call My Job / Got My Eyes On You / Mother Earth / Cleo's Mood / It's You Baby / School Days / The Bright Sounds Of Big Moose / Just To Be With You / Big Town Playboy / Red River Rumba / Mama You Don't Mean Me No Good / Iza Mae.

Classe 1958, originario di Columbus, Ohio; il suo vero nome è Charles Goering ed attualmente è da considerarsi tra i più importanti eredi della scuola blues pianistica di Chicago; una nomina assegnatagli di diritto dopo più di trent'anni di carriera nella Windy City, ma soprattutto studi pianistici acquisiti da insegnanti quali Sunnyland Slim, Pinetop Perkins, Lafayette Leake e Little Brother Montgomery (leggendario è diventato il suo viaggio in macchina di ventiquattro ore per poi presentarsi alla porta di Sunnyland a chiedere lezioni). Un'elevata reputazione che è testimoniata anche dai musicisti che formano la band accompagnatrice in questo nuovo album; Joel Foy e Eddie Taylor Jr. alle chitarre, Calvin "Fuzz" Jones al basso, Willie "Big Eyes" Smith alla batteria e Kim Wilson all'armonica. Il contenuto quindi è presto detto...Chicago Blues, null'altro please! Con un suono di elevato impatto emotivo. Quello più tradizionale, più vero; quello con la C maiuscola tanto per intenderci; quello che è appartenuto a Jimmy Rogers, Floyd Jones e Muddy Waters, quest'ultimi omaggiati nel brano di apertura "Floyd's Blues" e nel classico "Just To Be With You".

Un CD che si trasforma in un tributo alla scuola blues elettrica della città dell'Illinois dato le numerose riletture e le poche originali, ma che piace per l'affiatamento dei protagonisti e lo stile strumentale di Barrelhouse; con grande confidenza alla tradizione ma personale al tempo stesso.

Farsi trasportare da pezzi di storia come "School Days", "Big Town Playboy" e "Got My Eyes On You",

sembra a volte fin troppo facile; inoltre Chuck dimostra anche di avere un attinente tono vocale. Sorprende un po', quindi, la conclusiva strumentale "Iza Mae", unico brano scritto da Charles, poco meno di due minuti accompagnati dal suono del mandolino e della chitarra acustica in una specie di ballata ragtime.

Simone Bargelli

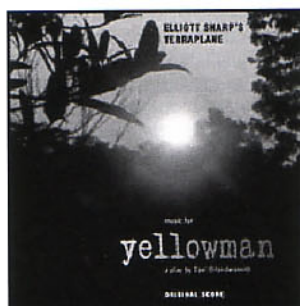


ELLIOTT SHARP

Terraplane

Homestead 215(USA)-1994-

All Your Love / Snowy Day / Sitting On Top Of The World / That Collins Thing / 'Sixty-six / Diving Duck / Mystery Train / Close To Me / Killing Floor / Dust My Broom / Blu-e / Sidetracked.



ELLIOTT SHARP

Yellowman

zOar 021(USA)-2002-

Alma Speaks / Odelia's Blues / Lightskin Man / Jungle Kids / She's Changing / High Yaller Party / Really Touch Her / Workin' At The Mill / Blood Kin / Alma's Train / Drinkin' / Country To City / Things Lookin'Up / Eugene's Train / A Death / Vicious / Fight / Listen And Watch.

Elliott Sharp è riuscito a raccogliere negli ultimi anni un po' di consensi anche tra gli appassionati di blues, e soprattutto a fornire il suo personale contributo. Lui, geniale sperimentatore newyorchese d'adozione,